nè più viva espressione. La *Ortolani* è a bonissima scuola educata, canta con purezza di modi, e tutti i più bei motivi dell' opera ebbero da lei il più conveniente risalto.

Nel *Nabucco*, il *Guicciardi* non ci pare nella propria sua beva. Non ch' ei non ci si mostri quell' ottimo attore e cantante, ch' altrove il dicemmo; ma egli vi fa minore comparsa. Nondimeno, e nell' aria della seconda parte, e nel duetto della terza, e nell' altra aria della quarta, egli ebbe momenti felicissimi per l' uno e l' altro talento, e l' interrupero vivi applausi ad alcune facili e perfette sue modulazioni.

Tra queste due novità, l' *Elisir* e il *Nabucco*, ci fu anche mercordì scorso la serata del *Borri*, in cui, quasi che non ci si ballasse abbastanza, al graziosissimo ballo della *Kattì* si aggiunsero altre danze: onde non sappiamo come quelle povere genti si tengano in piedi, così elle affaticano. I pezzi aggiunti sono il meglio de' ballabili del *Faust*: quello de' zingani, il *gran passo a cinque d' affascinamento*, ed una *tarantella*, danzata con tanto gusto e buon garbo, che s' ebbe fin cuore di farla ripetere. Il merito, la bravura, in verità, è qual-